

LE STRADE DELLO SHOPPING

Da via Spiga a Montenapo come cambia la mappa del Quadrilatero della moda

Da una parte la rinascita del "Baretto" caro a Montale dall'altra l'arrivo di Chanel chiudono l'operazione rilancio

di Federica Venni

Lo storico ristorante "Il Baretto" che trasloca dal Carlton Hotel Baglioni di via Senato a via della Spiga. Il Garage Traversi di via Bagutta che è diventato la casa di Louis Vuitton, Chanel che approda anche in via Montenapoleone e altre new entry griffate. Il Quadrilatero della moda sta cambiando volto, ripopolando soprattutto una strada, come via della Spiga, che durante il Covid ha visto una moria impensabile di vetrine. Ed è proprio qui, precisamente dal civico 26, che è partita un paio d'anni fa la riscossa del quartiere per lo shopping di lusso. Il colosso americano Hines, che ha riqualificato e affittato l'edificio sia per uffici che per negozi,

sta chiudendo il cerchio con gli ultimi due spazi che torneranno a breve a vivere. Spiga 26, questo il nome del progetto con cui si è riqualificato Palazzo Pertusati, da fine febbraio ospiterà un pezzo di storia di Milano, il ristorante "Il Baretto". Aperto all'inizio degli anni Sessanta in via Sant'Andrea e nato come americano bar, era frequentato all'aperto dalla Milano bene e da diversi personaggi della cultura e dello spettacolo. Uno su tutti, il poeta Eugenio Montale che lo aveva trasformato in uno dei suoi luoghi d'elezione grazie a chi gli preparava il suo Martini preferito. Negli anni Settanta è diventato ristorante e nel 2002 si è spostato all'interno del Carlton Hotel Baglioni. Ora trasloca in via della Spiga: con l'ingresso proprio sul passeggio pedonale, il ristorante si estenderà su una superficie complessiva di oltre 550 metri quadrati totali, con uso esclusivo della corte interna di quasi 200 metri quadrati.

Lo stesso palazzo ospiterà già da questa settimana anche un temporary shop dedicato sia al fashion che al design. Il primo inquilino sarà Boyy, brand di accessori di lusso nato nel 2004 a New York. Mentre per la Design Week arriverà la nuova collezione di Diesel Living. Oggi nell'edificio di Spiga 26, interamente ristrutturato sulla base di un progetto curato dal-

lo studio dell'architetto Alessandro Scandurra, abitano tra gli altri Moschino, Sergio Rossi, Peserico, Borsalino, Drumohr e Baldini. «Quando il progetto di Spiga 26 è partito – spiega il numero uno di Hines Italia Mario Abbadesse – i timori che gli effetti del Covid potessero frenarne lo sviluppo era palpabile, ma in 24 mesi gli spazi sono stati affittati e il successo di questa operazione è andato ben oltre le nostre aspettative iniziali». E che via della Spiga sia tornata di appeal per i marchi del lusso, spiegano gli addetti ai lavori, è dovuto anche al fatto che in via Montenapoleone il mercato è ormai saturo. Non ci sono più spazi, insomma. L'ultimo se l'è aggiudicato Chanel con un maxistore da sei vetrine e due

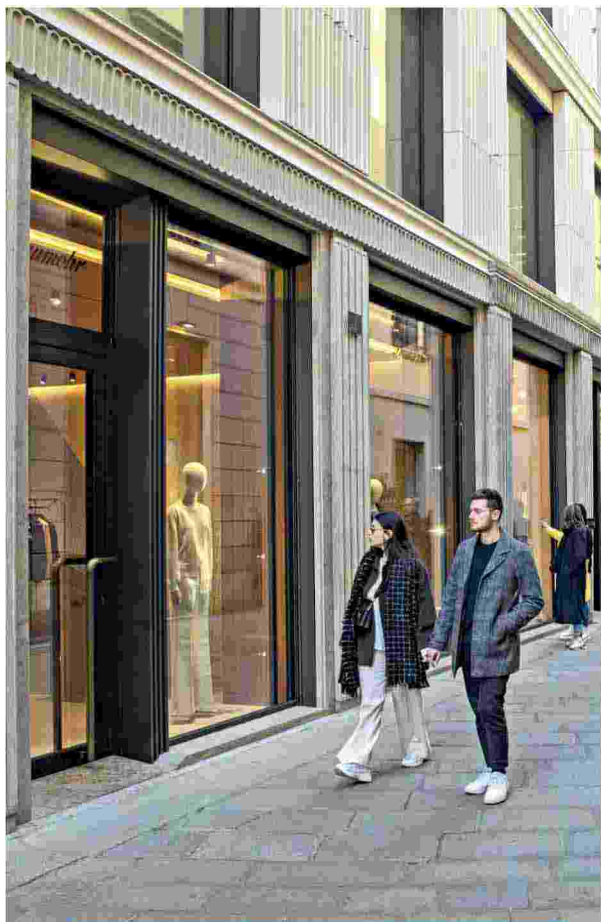
piani dove c'era la storica boutique di Larusmianni, al numero 7. Il mar-

chio sartoriale più antico di via Montenapoleone, aperto da Guglielmo Miani nel 1922, si sposterà in via Verri al 10. Mentre sempre in via Montenapoleone è la ristrutturazione del negozio di Gucci. In zona, poi, sono arrivati anche la gioielleria Sabbadini (via Sant'Andrea), Bulgari (via Gesù) e Louis Vuitton che ha

riportato in vita il leggendario Garage Traversi di via Bagutta. La prima autorimessa multipiano della città, progettata tra il 1936 e il 1938 dall'architetto Giuseppe De Min, incaricato di rivedere anche piazza San Babila, ospiterà il marchio francese per almeno tre anni. Intanto, mentre si trasformano le vetrine, cambia anche il flusso di turisti. «In un contesto di forte ripresa generale – osserva Guglielmo Miani, presidente di Montenapoleone District – stiamo registrando nelle ultime settimane un ritorno anche dei viaggiatori ci-

nesi, seppur con un andamento contenuto rispetto ad altre geografie». Prima della pandemia «i cinesi rappresentavano il 30 per cento del fatturato tax-free del Quadrilatero, crescente di anno in anno fino al 2019». Oggi la loro presenza, anche se in crescita, è ancora limitata rispetto ad acquirenti e viaggiatori di altre provenienze: «Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato estero in termini di spesa tax-free (25 per cento), seguito dai Paesi arabi (16 per cento) e dal Sud-est asiatico (11 per cento)».





📷 Le vetrine di Spiga 26

Hines ha riqualificato Palazzo Pertusati in via della Spiga. Dove oggi ci sono già, tra gli altri, Moschino, Borsalino, Baldinini, Drumohr e gli uffici di Kering, arriverà anche lo storico ristorante "Il Baretto", aperto in via Sant'Andrea negli anni Sessanta